

# L'ECO DEI GIOVANI

GIUGNO 2024

EDIZIONE N°14

## “CRESCERE CON GIOIA”



### LA CRESIMA : CRESCERE NELLA FEDE

Carissimi,

sono Paola, catechista della Parrocchia, mi rivolgo a voi, ragazze e ragazzi che siete parte dei gruppi giovanili e che siete di casa tra le pagine di questo giornalino come lettori, redattori, giornalisti, disegnatori e anche alle vostre animatrici e animatori che con tanta dedizione e bravura vi seguono. Mi rivolgo a voi per salutarvi e per presentarvi lo stuolo di cresimate e di cresimati 2024, che ormai si stanno facendo grandi e a pieno titolo possono essere parte dei vostri gruppi. Quindi, con un caloroso benvenuto, ad uno ad uno, li saluto, anche da parte vostra. Comincio a parlarvi di loro. Come saprete, per riuscire nello sport, nella scuola, per imparare a suonare uno strumento musicale, occorrono tanto esercizio e allenamento, ma ciò vale anche per imparare ad accogliere il dono dello Spirito Santo ricevuto con la Cresima. Diversamente come faremmo a cogliere la sua presenza e le sue sorprese? Potrebbero passarci sotto il naso e noi lì ebeti a non accorgercene!







Sfogliando l'album dei ricordi di questa ultima annata ecco comparirci innanzi Alessandro, dell'associazione "Filodijuta", che ora vive in Bangladesh, un paese asiatico estremamente povero, specie nei suoi villaggi periferici, e noi ci siamo messi in contatto con lui attraverso una videochiamata. Ascoltate bene che cosa è accaduto ad Alessandro. Qualche anno fa, avendo a disposizione un mese intero di ferie e avendo in Bangladesh conoscenti della sua famiglia, ha pensato di andare in vacanza proprio lì, ma quando si è avvicinata la data per il rientro a casa, ha telefonato alla sua famiglia e al suo datore di lavoro dicendo che non sarebbe tornato in Italia perché voleva dare una mano agli abitanti di quel villaggio, soprattutto ai bambini. Con i pochi mezzi a disposizione, li ha avviati agli studi, ha costruito scuole, alcuni di loro, nel tempo, sono riusciti a laurearsi.

Alcuni ragazzi, senza famiglia, abitano con lui e noi abbiamo potuto conoscerli e, in inglese, colloquiare con loro. Per noi è stato un incontro proprio bello e coinvolgente.

Ma capite la storia!!!! Alessandro parte semplicemente per una vacanza, poi, proprio lì, scopre che la sua felicità è aiutare questi bambini: insomma trova la strada della sua vita, realizza ciò che Dio stesso aveva messo nel suo cuore (alla faccia della sorpresa!).

Ogni tanto torna, la sua famiglia abita

non lontano da Sorbolo, ci viene a trovare (so che alcuni di voi lo conoscono) e, con la generosità di alcune persone e la vendita di prodotti, raccoglie qualche soldino e con questi riesce a rendere felici tanti bambini e attraverso loro portare tanti benefici a tutta la popolazione del villaggio.

Poi, abbiamo conosciuto la **Caritas parrocchiale** e anche la mensa del povero sostenuta dalla **Caritas di Parma**. Ma su questo non mi soffermo, perché voi, andandoci a prestare servizio, conoscete benissimo questi luoghi, solo, vi esorto ad incoraggiare anche il gruppo dei cresimati 2024, così potranno unirsi a voi e portare il loro contributo.

Poi, ancora, nei ricordi, ci sono le foto dell'incontro con **Marco Erba**, un prof di lettere che vive ed insegna a Cernusco sul Naviglio e scrive libri adatti a voi giovanissimi (vi consiglio di leggerli e magari di parlarne insieme). Anche questo incontro è stato per noi una bella scoperta, perché con naturalezza, facendoci anche sorridere, ha parlato a noi, di noi e del nostro rapportarci con gli altri. Ci ha invitato ad essere autentici, a non indossare maschere e ad evitare alcune amicizie, quelle che definisce "tossiche", ossia quelle relazioni con persone che, anziché volere il nostro bene e aiutarci a dare il meglio, ci distruggono e ci annientano. E che dire del sabato pomeriggio trascorso ad ascoltare le testimonianze di **don Aldino**, il nostro Parroco, di alcune **suore che vivono a Fontanellato** e si dedicano soprattutto alla preghiera e di **una coppia di sposi, Cristina e Mauro**. E degli incontri con i volontari **Avis, Croce Rossa e Protezione civile**? Proprio belle opportunità. **Siano loro i nostri influencers!**



Questi incontri, infatti, ci hanno aiutato a comprendere che la nostra vita può essere decisamente diversa e migliore avendo accanto persone capaci di farci cogliere, attraverso il loro sguardo, il bello e il lato positivo delle cose. Persone che, senza chiudere gli occhi di fronte alla violenza, al dolore, alla provocazione, alla volgarità, ci indicano che c'è una via che ci porta verso la bellezza, verso gli altri, verso la felicità, che è per tutti, nessuno escluso. Mi si presenta davanti l'immagine del totem del "Credo", l'abbiamo messo insieme **il giorno del nostro ritiro**, ci è stato utile per approfondire la nostra fede e capire su quali pilastri essa si basa. Così, quando don Guido, che ha amministrato la Cresima, ha chiesto: "Credete, in Dio, Padre e Creatore? In Gesù? Nello Spirito Santo? Nella Chiesa?" La risposta è stata pronta: "Sì, credo! Amen!"

Siamo deboli e pieni di difetti, ma anche forti, perché uniti a tutti coloro che hanno creduto in Cristo prima di noi, capaci ogni volta di ritrovare la strada del bene, perché rinnovati dal perdono di Dio e fiduciosi che la nostra vita diventerà vita senza fine come quella del Signore Gesù.

Poi il ricordo va a voi cresimati 2024, nel giorno importante della vostra Cresima: tutti belli e tutte bellissime, accanto a voi la vostra madrina o il vostro padrino, mentre don Guido, pronunciando il vostro nome e tracciando un segno di croce sulla vostra fronte, imprimeva in voi il sigillo dello Spirito Santo. La tremarella alle gambe e anche la voce tremante rendevano evidente la grande l'emozione, ma una volta

tornati al vostro posto, penso che vi siate sentiti veramente cristiani (coloro che hanno Gesù per amico) ormai grandi!!! E pronti ad occupare il vostro posto in parrocchia, nei gruppi giovanili.....





Poi, ancora, il nostro ritrovarci dopo la Cresima, per incominciare a intravedere i primi frutti.

Sì, perché, durante la Messa della Cresima avevamo ascoltato una parte di una lettera che San Paolo aveva indirizzato ad una delle sue amate comunità: “I frutti dello Spirito sono gioia, amore, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé” e allora era il caso di andarla a riprendere e, perché no, metterci a confronto. Tra voi c'era chi diceva che era riuscita, in quei giorni, in una determinata situazione, ad avere più pazienza, un'altra ragazza che era riuscita a dominare se stessa non intervenendo in modo arrabbiato. Insomma, ne è nato un albero con frutti davvero speciali!!!

Abbiamo vissuto esperienze che non si possono dimenticare, ora, però, via la nostalgia, nuovi adulti e altri giovani si affiancheranno a voi, per aiutarvi a crescere e ad affrontare con coraggio ed entusiasmo l'avventura della vita. Noi catechisti, un po' più a distanza, ma ci siamo sempre per voi!

Ora, carissimi giovani, tutti insieme, perché nell'isolamento non ci può essere felicità, come rugiada primaverile e come brezza mattutina, andate ad assaporare la vita, che è dono, sorpresa e meraviglia, sincronizzando il vostro passo con il respiro del mondo.

**Che questo tempo sia “frutto” del percorso fatto e sia anche “seme” per il nuovo che vi aspetta e che è alle porte!**

Con affetto, Paola Allodi



## ASSOCIAZIONE LIBERA : CRESCERE NELLA LEGALITA'

### INTERVISTA AD ANDREA BAGA



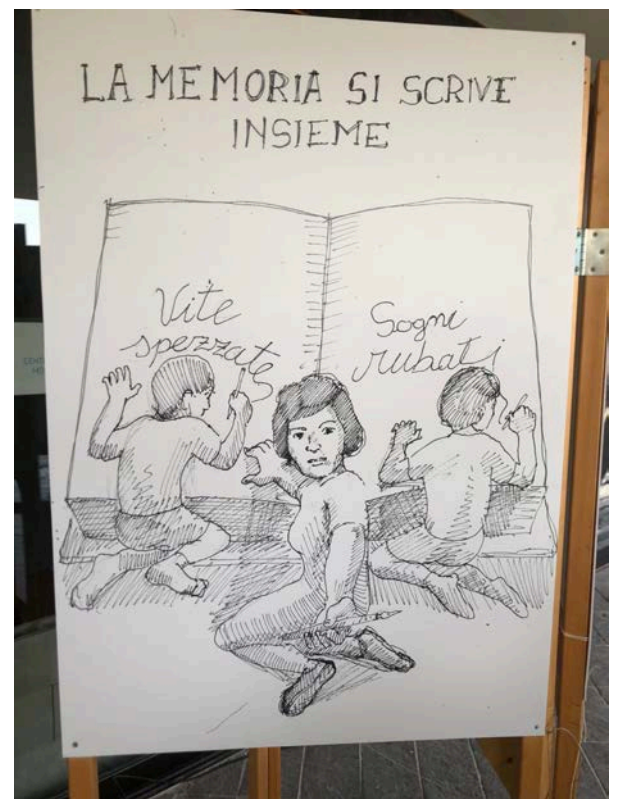
**Come hai conosciuto Libera e perché hai deciso di aderire?** L'associazione Libera nasce nel 1995 come un'associazione laica fondata da un parroco, Don Ciotti, che è il suo Presidente, che si è sempre occupata di luoghi ma soprattutto di persone legate alla mafia. Infatti, è nata come associazione in ricordo delle vittime innocenti di mafia. Chi è una vittima innocente di mafia? E' una persona che purtroppo, per caso, passava di lì o perché nel fare il suo lavoro, o la sua professione onestamente, ha subito un attentato o un'ingiustizia o ha subito delle vessazioni che l'hanno obbligata a smettere di fare quello che faceva. Quando avevo la vostra età, sentivo parlare di mafia; in casa mia al telegiornale, che oggi si guarda poco, sentivo sempre due nomi: Falcone e Borsellino, i due magistrati di punta che con il loro team stavano veramente facendo qualcosa per combattere la mafia. Avevano stravolto e innovato il metodo e gli strumenti per le indagini e per trovare le prove utili ad incastrare i malviventi. Avevano creato un pool, ossia una squadra, che lavorava come nessuno aveva fatto prima. Quando sono stato in vacanza in Sicilia due anni fa, ho voluto vedere gli uffici della magistratura di Palermo dove lavoravano: è un'esperienza gratuita che devi semplicemente





prenotare perché vi accompagnano. C'è una sezione che hanno mantenuto con gli arredi e le apparecchiature con cui lavoravano; a me ha fatto impressione lo scanner che a quell'epoca avevano fatto arrivare direttamente dall'America (era il primo esemplare presente in Italia) perché era grande come metà di un tavolo quando adesso siamo in grado di scannerizzare con un semplice cellulare. Ho avuto la possibilità di sfogliare centinaia di pagine raggruppate in grandi raccoglitori che contenevano le intercettazioni che venivano tutte trascritte a mano. Comunque, se oggi sono referente a Sorbolo dell'Associazione Libera non è solo per l'interesse che nutro per le figure dei magistrati che hanno lottato contro la mafia, ma anche perché uno dei miei più cari amici d'infanzia, referente di Libera Parma, ha insistito affinché realizzassimo qualcosa a Sorbolo. Così è nata "La cena della legalità" che da più di 10 anni è un momento dove l'associazione prepara una cena e coglie l'occasione per spiegare le sue attività. Da questa esperienza è nato un legame con la Comunità attraverso tanti progetti come quelli scolastici anche se la consapevolezza dell'esistenza della mafia, si è avuta a Sorbolo quando è scoppiato il processo, con i sequestri, che hanno riguardato il quartiere Venezia. Tra le mie esperienze vissute in Libera vorrei citare due episodi per me importanti: innanzitutto, mi ha fatto impressione il video di don Ciotti che parlava in una commemorazione della strage degli attentati di Falcone e Borsellino. Al termine gli si avvicina una donna che lui pensava volesse ringraziarlo, invece, gli è andata contro e gli ha detto "Tu non parli mai di mio figlio che era nella scorta di Falcone" un carabiniere morto nella strage di Capaci. Don Ciotti rimase così toccato da quelle parole che lui e i suoi collaboratori ebbero l'idea di dedicare un giorno al ricordo di tutte le vittime innocenti di Mafia. Da allora ogni 21 Marzo si leggono i loro nomi durante la manifestazione Nazionale e in tutte le commemorazioni che vengono realizzate in ogni parte d'Italia. Tenete presente che oggi si arriva a 1200 persone e purtroppo è un numero impreciso per difetto perché non si conosceranno mai tutte le vittime. Ricordo poi un altro episodio per me straziante di qualche anno fa quando abbiamo organizzato con gli scout un incontro aperto a tutti dove ha partecipato Margherita Asta (familiare di vittime innocenti della mafia). Lei ci ha raccontato la sua storia: in una mattina del 1985 quando aveva 11 anni, doveva andare a scuola con i suoi due fratelli più piccoli Salvatore e Giuseppe. I fratellini erano in ritardo e per questo aveva deciso di andare a scuola da sola a piedi. Poco dopo la mamma accompagnava i figli in auto percorrendo la solita strada

di tutti i giorni per andare a scuola. Ad un certo punto l'auto viene affiancata da quella di un magistrato e in quel momento esplose una bomba posizionata in un cassonetto. La macchina guidata da sua madre Barbara Rizzo Asta fa da scudo all'auto del magistrato che si salva. Margherita a scuola venne a conoscenza della strage e a distanza di anni racconta quel giorno con un animo ancora devastato nel profondo. Lei per 10 anni non ha odiato chi ha ucciso i suoi fratelli ma ha odiato il magistrato finché non l'ha conosciuto. Dopo qualche scontro iniziale, ha capito che non era lui il colpevole imparando una cosa importantissima: bisogna lottare contro la mafia muovendosi sempre nella giustizia e nella legalità perché le istituzioni vanno preservate e non si deve mai fare di tutta l'erba un fascio e dire che non c'è più giustizia in Italia; bisogna assolutamente appellarsi alla giustizia non solo quella delle leggi ma anche alla giustizia sociale. Oggi Margherita Asta vive a Parma ed è referente del settore memoria di Libera per l'area centro-nord e ha partecipato anche all'inaugurazione dei murali Libera al Centro Giovani Montanara a fine maggio.







**Cosa vuol dire essere referente di un'associazione e come riesci a conciliare i tuoi impegni con la famiglia e il lavoro?** E' innegabile che ci sono diversi impegni da gestire quando sei referente di un presidio perché il presidio è formato da liberi cittadini più alcune associazioni del territorio compresa anche la scuola che bisogna contattare per organizzare le attività; ma il tempo si trova. E' chiaro che fai una partita in meno a tennis o una cosa in meno che ti piacerebbe fare, però, quando vedi che durante gli incontri e le cene, trovi tanta armonia, vedi dei ragazzi che ti intervistano, vieni ripagato. Per esempio, la scuola di Sorbolo è stata una di quelle che ha portato più ragazzi alla manifestazione a Parma del 21 Marzo e queste sono cose che fanno piacere e ti ripagano dei sacrifici. Per conciliare gli impegni è necessario nel lungo periodo coinvolgere tutti i componenti del presidio perché, se i diversi compiti si distribuiscono e non si concentrano in poche persone, le forze a disposizione sono maggiori. Inoltre è importante anche per la vita dell'associazione tramandare queste passioni e passare i compiti ai giovani che hanno la vocazione in questi impegni.

**Sono passati 32 anni dalla strage di Capaci: quanto è cambiata la mafia negli ultimi anni e come possiamo combatterla?** E' cambiata tanto. Molti dicono che non c'è perché non ci sono morti. Una delle frasi più sbagliate che ci possano esprimere. E lo abbiamo visto qui a Sorbolo, dove non ha ucciso nessuno fortunatamente, ma abbiamo la zona confiscata più ampia di tutta l'Emilia Romagna considerando appartamenti, terreni e potenzialità della zona. La mafia oggi si combatte facendo leva sull'impegno dei cittadini comuni e spingendo le istituzioni a dotarsi di tutti gli strumenti possibili e immaginabili per capire cosa c'è dietro un fine malavitoso e criminale. Cosa vuol dire: facendo un

esempio concreto, il Comune di Sorbolo ha aderito ad "Avviso Pubblico", cioè una costola di Libera costituita da volontari che si occupano di formare gli uffici comunali per andare più nel dettaglio all'interno delle leggi e per capire chi c'è dietro una certa operazione. Per esempio, a Sorbolo, il costruttore che ha compiuto l'evento criminale nel quartiere Venezia non ha truccato la gara di appalto, ma si è mosso dentro le regole, pagando l'acquisto dei terreni e rispettando i vincoli posti dal Comune. Dov'è il dolo in questa operazione: prima di tutto per pagare questa acquisizione hanno usato soldi frutto di attività criminali; poi nella costruzione degli appartamenti hanno utilizzato altri soldi di attività criminali e in più, non li hanno costruiti bene, cioè non hanno seguito le regole dell'edilizia civile. Il ricavato della vendita delle abitazioni ritornava in parte ai mafiosi che li rimettevano nel mercato come soldi puliti attraverso delle ditte che non apparivano nell'appalto e quindi non era facile individuarli. Sono state necessarie diverse indagini per scoprire tutto questo perché la mafia oggi è diventata molto brava a vendersi. Non lo fa solo con la paura o con le minacce come con la richiesta del pizzo che fa anche qui al nord, in Emilia Romagna come dappertutto. Oltre a questi strumenti più "paurosi" c'è una mafia che si maschera da persona per bene che ti vuole aiutare. È avvenuto durante la pandemia, quando molte attività sono state messe a dura prova perché si lavorava molto meno e a causa degli scarsi ricavi, molti rischiavano di chiudere la propria attività. In questi casi la mafia andava incontro a chi era in difficoltà prestando il denaro necessario e non richiedendo subito la restituzione. Poi ritornava per accordarsi sulla somma da restituire e si rivelava uno strozzino, perché richiedeva interessi pari o superiori all'ammontare della somma prestata. Alla fine, ti leghi ai mafiosi, perché senza di loro non riesci a lavorare e questo legame è molto difficile da spezzarsi perché denunciare non è facile, in quanto sai che comunque sei esposto a ritorsioni. Cosa può fare Libera in questi casi: tu denunci e devi sapere che non vieni lasciato solo, che vuol dire trovare protezione, o in altri casi darti un sostegno attraverso persone che possono lavorare con te come soci. Comunque Libera fa in modo che chi denuncia ed è vittima abbia l'aiuto di cui ha bisogno, soprattutto un sostegno psicologico per superare quel brutto momento, perché denunciare un sopruso, non è facile. Noi come comunità dobbiamo tenere gli occhi e le orecchie aperte e far sì che quando uno denuncia non rimanga da solo e abbia sempre una persona che gli dia una mano.

**Nell'incontro del 7 Aprile al centro Don Bosco hai parlato di cibo giusto: con quali realtà collabora Libera a questo scopo?** Abbiamo visto quella sera che Libera collabora con delle associazioni nate grazie a persone a volte gli stessi dipendenti che lavoravano prima su questi terreni confiscati e hanno deciso di tornare a lavorarci in maniera legale. Se eravate al Centro Don Bosco, avete visto il filmato e conosciuto la storia di Placido Rizzotto che fu ucciso per aver denunciato lo sfruttamento dei lavoratori agricoli che lavoravano in nero per la mafia. Quei terreni sono stati confiscati e sono poi andati all'asta: hanno vinto la gara d'asta le cooperative formate dai cittadini che già ci lavoravano, che ora finalmente non sono più costretti a lavorare in condizioni disumane. Sui loro prodotti Libera ci ha messo il bollino, se mi consentite il termine, per attestare che lì si lavora nella legalità. Li ha sostenuti nella distribuzione e infatti potete trovare in tanti supermercati i prodotti di quelle terre in confezioni che portano il nome delle persone assassinate e con il marchio di Libera. Durante la serata avete sentito anche la testimonianza della Cooperativa Ecole che a Sorbolo vende e sostiene i prodotti di Libera. I rappresentanti di questa cooperativa dopo aver conosciuto l'associazione Libera, si sono recati nei luoghi di produzione e hanno conosciuto le aziende produttrici e la loro realtà territoriale. Oggi comprano per poi rivendere i prodotti di Libera e sostengono la filiera del cibo giusto e quelle persone che si stanno impegnando a cambiare le cose.

**Ci puoi parlare del progetto Estate Liberi? Da che età si può partecipare?** I progetti proposti a livello locale e nazionale sui terreni e nei luoghi



confiscati, vengono organizzati come campi di lavoro per ragazzi e ragazze che desiderano impegnarsi non solo lavorando direttamente la terra, ma vivendo anche dei momenti comunitari dove si prende coscienza e consapevolezza della lotta alla mafia. Durante i campi di Libera si creano anche legami molto forti perché in quel momento capisci che stai costruendo qualcosa di importante dove prima c'era l'illegalità. L'età minima per partecipare è di 14 anni e si possono trovare tutte le info consultando il seguente link: <https://www.libera.it/schede-22-estateliberi> dove è possibile iscriversi direttamente. Stiamo organizzando un mini campo di tre giorni anche a Sorbolo in autunno, e presto vi fornirò tutte le informazioni in merito.

**Per iscriversi all'associazione Libera?** Posso occuparmi delle iscrizioni qui a Sorbolo senza andare a Parma. L'iscrizione è annuale e si fa mediante una tessera che dà diritto a ricevere un'informazione digitale attraverso le mail e un giornalino che si chiama Lavialibera che si può scaricare online e dà molte informazioni. L'iscrizione per chi è under 25 è di 5 € per tutto l'anno altrimenti è di 15 €. Se vuoi sostenere maggiormente l'associazione puoi anche pagare di più e ricevere anche la rivista cartacea.

**Pensando al futuro sei pessimista o ottimista?** Io sono ottimista perché io alla vostra età non mi sarei mai sognato di andare dall' Andrea Baga di turno a fargli delle domande e quindi il fatto che voi siete qua o che a scuola si affrontano i temi della legalità, mi fa sperare bene per il futuro. Uno sbaglio fatto dalla mia generazione è che ci siamo interessati troppo tardi a questi temi. A 15 o 16 anni ero interessato solo a giocare e alle prime cotte per le ragazze, e per il resto non avevo pensieri. Ci facevamo meno problemi, forse perché sentivamo la mafia come una cosa molto lontana. Il fatto che siete qua stasera rappresenta per me una speranza per il futuro e lo si vede anche in generale nel mondo; dalla Sicilia, dove ci sono molti giovani che oggi dicono no e non hanno paura di andare in strada a denunciare, fino all'Iran, dove le ragazze e anche i ragazzi sfidano il regime senza velo è questo era impensabile fino a 10 anni fa. Questa è una delle cose belle di Internet, perché grazie a questo strumento puoi vedere che nel mondo c'è dell'altro e non solo quello che ti hanno costretto a vivere da quando sei nato, e questo ti apre gli orizzonti. Per questo sono fiducioso che voi farete molto meglio di noi.



## IL DOPO CRESIMA: CRESCERE INSIEME

👋 Ciao a tutti i lettori, sono Caterina, ho 12 anni e quest'anno ho frequentato il Dopo Cresima. Il Dopo Cresima è organizzato in incontri con la propria annata (1 o 2 volte al mese) o con tutte le annate (più raramente). Nel primo incontro con la mia annata, abbiamo fatto un cartellone con tutte le attività che ci sarebbe piaciuto fare durante l'anno, ad esempio: film insieme 🎬, giochi di società 🎲, preparare la panna per la cioccolata calda 🍫, cucinare una cena per le nostre famiglie 🍲 e tanto altro. Poi abbiamo fatto una classifica per decidere quali attività fare per prime. Ovviamente le migliori sono state svolte durante l'anno insieme ad altri giochi da fare tutti insieme. Tutto ciò però non sarebbe potuto accadere se non ci fossero stati i nostri mitici animatori!!! Con loro abbiamo riso tantissimo 😂 e a volte li abbiamo anche fatti un po' impazzire; ad esempio quando durante la cena da preparare ai genitori ad un certo punto siamo scappati tutti a giocare e abbiamo lasciato gli animatori soli a cucinare. Poi però alcuni sono rientrati 😊. (GRAZIE GRAZIE GRAZIE ANIMATORI!) Un'attività che mi è piaciuta molto è stata quella di guardare un film e poi confrontarsi sul significato. Consiglio tantissimo l'esperienza del Dopo Cresima perché oltre ad essere un modo per passare del tempo con gli amici (invece di stare magari incollati davanti alla TV al cellulare o ai videogiochi) è un'occasione per imparare giochi nuovi, per ridere e divertirsi tanto in compagnia!!! 😊 Quindi venite tutti al Dopo Cresima che noi (io, tutti gli altri miei amici e il Tasso, Martina, lo Zerbo, il Boro, Emma, Leo, Richi, Maso e tutti gli altri animatori che mi perdoneranno se mi sono dimenticata di loro) VI ASPETTIAMO!!!!

**CATERINA BUTI**





## CRESCERE: LE ASPETTATIVE DEI NOSTRI RAGAZZI

È arrivata la fine della terza media, tra abbracci e saluti continuo a pensare a tutti i momenti belli che ho passato con i miei compagni. Ovviamente non bisogna scordare anche quelli brutti, perché sono quelli che ti rendono più forte.

L'ultimo giorno di scuola è stato malinconico per ciascuno di noi, perché l'anno prossimo non saremo più a scuola tutti insieme. Dopo aver passato questo momento triste abbiamo iniziato a prepararci per gli esami: gli scritti li ho passati tranquillamente ma, quello che più mi incuteva timore era l'esame orale.

Avevo chiesto diversi consigli ad amici e parenti che avevano già affrontato questo ostacolo; il consiglio che tutti mi hanno dato era quello di stare tranquillo. Ma come potevo stare tranquillo per una cosa che non conoscevo?

Decisi di ascoltare il consiglio solo per metà mentre il grande colloquio si stava avvicinando.

Il giorno in cui avevo l'esame mi sentivo molto agitato, ma anche contento perché dopo quello scoglio mi sarei potuto godere l'estate.

L'esame è durato mezz'ora ma a me sono sembrati cinque minuti perché non era difficile come me lo aspettavo, anzi, i professori sono stati molto gentili e comprensivi.

A settembre comincerò una nuova scuola, il mondo delle Superiori; la scelta della scuola è stata molto difficile perché non avevo le idee chiare, ma dopo averci riflettuto un po', ho preso la mia decisione.

Non so cosa aspettarmi e quindi spero soltanto di trovarmi bene con la classe e con i professori.

Ovviamente sono consapevole che è totalmente diversa dalla scuola Media perché dovrò prendere l'autobus per andare a Parma e quindi non potrò più alzarmi alle 7; i compagni non saranno gli stessi, il metodo di studio dovrà essere diverso e anche i professori saranno meno disponibili perché vorranno uno studio più autonomo.

Però sono sicuro che mi ci abituerò, ovviamente ci sono anche lati positivi da considerare: ad esempio farò amicizia con nuove persone.

Tutti questi eventi che mi aspettano sono rappresentativi di una cosa, **il cambiamento**; in quest'età si provano nuove emozioni, si vuole essere più autonomi di prima, si diventa più responsabili...

Anche i miei genitori hanno notato in me questo cambiamento, perché il mio atteggiamento è molto cambiato rispetto a qualche tempo fa, ad esempio quando mi relaziono con altre persone...

Anch'io sento in me questo cambiamento, è come se il mondo intorno a me stia cambiando, perché dò più importanza a certi sentimenti, comincio a capire quali sono le persone di cui mi posso fidare, penso a quali saranno i miei sogni in futuro...

Questa trasformazione non finisce qui, è appena iniziata, vedremo cosa mi riserverà il futuro.

ELIA CASALINI





## CRESCERE: LE EMOZIONI DEI NOSTRI RAGAZZI

Mi hanno chiesto di riassumere le emozioni provate in questo periodo. Forse trovo un po' difficile riuscire a vedere con chiarezza tutti i **sentimenti e le emozioni che si sono creati** in me, come in altri ragazzi.

Partirei parlando dell'**ansia**, che mi ha accompagnato dal primo giorno d'esame fino all'ultimo; credo che un po' di ansia serva, ma l'importante è non farsi travolgere da essa e soprattutto non bloccarsi a causa della paura, facendo scena muta e dimostrando ai prof che non si è preparati, cosa che non è assolutamente vera. Ora, cari ragazzi che avete questo esame, vi garantisco che i docenti saranno i primi ad assicurarsi che voi siate a vostro agio.

Insieme all'ansia ho avuto diversi momenti di **nostalgia**, nei quali i bellissimi ricordi di questi tre anni, spuntavano nella mia testa come fiorellini in un prato verde; per non parlare dei ricordi di quelle persone con le quali avrei voluto passare questo periodo, che pensavi ti avrebbero potuto aiutare e soprattutto tranquillizzare in un momento di ansia, ma che per altri motivi non avevo al mio fianco.

Ma ora parliamo di cose belle.

Nonostante l'affezione alla propria classe, la **felicità** è una delle emozioni che molti di noi alunni abbiamo sentito; il fatto che stesse per arrivare l'estate, sollevava un po' il morale. Passare tre mesi senza compiti, interrogazioni, verifiche era quello che ci serviva. Diciamo che non aspettavamo altro che goderci l'estate.

Ma dopo l'estate, ovviamente, si dovrà tornare a scuola e proprio questo instaura in te **uno strano entusiasmo** nell'aspettativa di conoscere nuove persone e fare nuove esperienze; d'altronde cambiare aria serve sempre a tutti aiutandoti anche nel superare un capitolo difficile, con la speranza di incontrare persone con cui avere bellissime amicizie e bellissime esperienze.

E per ultimo, ma non per importanza, il concetto che al termine di questi tre anni è più chiaro e nitido: **la gratitudine**. Capire di essere veramente grata per aver conosciuto ed aver avuto delle persone magnifiche al proprio fianco è una sensazione magnifica; capire che ogni risata, sorriso, battuta è dovuta a quelle amicizie; tutta quella tristezza asciugata come da una spugna rappresentata da quelle conoscenze che da tanto, o anche da poco tempo sono diventate importanti.

Una volta una persona mi disse che scrivere mi aiutava quindi, cari ragazzi e ragazze, scrivo per voi che state o che passerete momenti di ansia e paura; ragazzi e ragazze che state vedendo il mondo cambiare e state capendo di stare crescendo; ragazzi e ragazze che state provando nuove emozioni per la prima

volta. Ricordate voi tutti, che alla fine del buio tunnel, c'è una bellissima luce che vi aspetta.

RHEA TRIANI



## RUBRICA "THE BOOKSTORE"



### LE MANI IN PASTA

Esistono prodotti che hanno un valore aggiunto particolare, dato da una componente immateriale. Questa parte immateriale può esistere quando un prodotto è portatore, insieme alle sue caratteristiche qualitative, anche di un messaggio sociale e quando può rappresentare un simbolo. Questo libro racconta la storia di uno di questi prodotti: la pasta della Cooperativa Placido Rizzotto-Libera Terra, prodotta con il grano che la Cooperativa coltiva sui terreni dell'entroterra palermitano confiscati ai boss mafiosi, in un triangolo i cui vertici sono rappresentati da Monreale, Corleone e Camporeale. A quasi trent'anni dalla nascita della Cooperativa anche questa pasta è diventata «maggiorenne», e dopo di lei sono nati molti altri prodotti e molte altre Cooperative del circuito Libera Terra. La bellezza e il valore simbolico di queste realtà sono immensi: la «roba» accumulata illegalmente dai mafiosi viene loro confiscata e ritorna bene pubblico.

Il 7 aprile i nostri ragazzi sono stati invitati ad un incontro presso il centro Don Bosco organizzato dall'Associazione Libera a cui hanno partecipato il referente di Sorbolo Andrea Baga insieme al referente del presidio di Parma Emilia Bennardo e il presidente della Cooperativa Ecole. Durante l'incontro si è visionato un video che riassumeva in breve il libro scritto negli 70 da Carlo Barbieri. Prima abbiamo conosciuto uno spaccato fedele e drammatico delle tante vittime di mafia che hanno lottato perché credevano nella legalità e non potevano tacere di fronte alle ingiustizie e agli abusi perpetrati sulla gente del loro territorio. Poi i ragazzi hanno conosciuto l'entusiasmante avventura di rivincita della legalità di quella gente per produrre un cibo giusto.



**È TEMPO DI RINGRAZIARE TUTTI I MEMBRI DELLA REDAZIONE!**

**Articoli di Rhea Triani, Caterina Buti, Elia Casalini, Paola Allodi**

**Squadra fotoreporter:  
Gheorghy Abbati, Chiara Fortunato, Giulia Ferlisi, Massimiliano Mora,  
Federico Catellani**

**Un ringraziamento speciale ad Andrea Baga e all'Associazione Libera**